

Il dolore nel paziente neoplastico

Sebastiano Mercadante

Presentazione di Edoardo Arcuri



Un testo sul dolore da cancro da non far mancare alle biblioteche dei nostri servizi di cure palliative, in ospedale, in hospice per l'assistenza domiciliare, un testo per ogni specialista di cure palliative e di terapia del dolore che abbia interesse a questo tipo di paziente.

Recensire un testo dovrebbe essere un equilibrato esercizio di critica per il riconoscimento dei valori e dei limiti di un'opera. Ci proverò, anche se l'esordio sembra esaurire ulteriori commenti e condannarmi a un elogio incondizionato. Si possono, però, forse tentare altre chiavi di lettura.

C'è carenza di testi validi per la formazione specialistica in cure palliative e di certo uno dei pilastri della nostra disciplina deve essere la competenza nella cura del dolore dovuto

al cancro inguaribile. Soprattutto, carente è la disponibilità di testi adeguati in lingua italiana.

Il testo di Mercadante sopperisce a questa carenza e mette a disposizione di tutti un'opera che si basa su un'esperienza personale che pochi al mondo possono vantare; questo si realizza appieno perché Mercadante ne è il solo autore. Come quasi non usa più, non ha raccolto una serie di contributi individuali di autori diversi, e questo ci permette di leggere sia per condividere che per confrontarci con un punto di vista e un bagaglio di conoscenze definito, autorevole e di esplicita autonomia. Ho sentito una volta usare al proposito dall'autore l'espressione "il Mercadante-pensiero": mi pare una bella espressione.

Il contenuto è estremamente articolato tra aspetti diagnostici, di valutazione e terapeutici e conferma come il dolore in oncologia sia un esempio del fatto che una conoscenza del sintomo, della malattia di base e del contesto assistenziale siano attributi essenziali della nostra professionalità. Il testo evidenzia anche le carenze della nostra conoscenza e pratica clinica per quanto riguarda l'uso di metodi di classificazione e valutazione standardizzati e universalmente accettati e di linee guida di trattamento aggiornate e basate sull'evidenza.

Questo libro mi permette anche di ricordare che l'analisi del testo, il rapporto riflessivo con esso, la sua fisicità nello spazio, sia quando ci osserva da uno scaffale sia quando scorre davanti ai nostri occhi come la serie nera delle parole sulla superficie bianca della pagine, rinviano al valore di comprendere, di sostare a pensare, di apprezzare i passaggi che portano al risultato, invece di consumare velocemente un dato o di balzare avventatamente da sito a sito con mezzi informatici.

La preparazione e la cultura professionale di noi tutti nascono da un connubio di studio ed esperienza e i testi che sono stati importanti per ciascuno ancora occhieggiano nelle nostre biblioteche, ma s'intravedono anche nel nostro operato, nelle nostre parole, nelle strette di mano e negli sguardi. Non dico che il libro di Mercadante sia destinato a tanto successo, più modestamente me lo ricorda, e glielo auguro, e mi ricorda anche che senza studio non c'è interesse vero per la disciplina e per il malato.

Augusto Caraceni
Direttore Scientifico RICP